

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-4/9 gennaio-

Lotte e repressione

Palestina

4 gennaio 2017

Qualche settimana fa due palestinesi detenuti da Israele, Anas Shahid di 19 anni e Ahmad Abu Farah di 29 anni, sono stati ricoverati al *Centro medico Asaf Horofeh* (Tel Aviv) per il peggioramento delle loro condizioni di salute. Erano stati arrestati in agosto 2016 e hanno iniziato lo sciopero della fame un mese dopo, subito dopo essere stati posti in detenzione amministrativa (senza processo). Alcune settimane fa, dopo che la Corte suprema di giustizia israeliana aveva negato la loro liberazione, hanno intensificato lo sciopero della fame, smettendo di assumere acqua e rifiutando esami medici. Questa situazione ha riaperto in Israele il dibattito sull'alimentazione forzata.

L'alimentazione forzata è contraria all'etica medica poiché viola il principio dell'autonomia del paziente, non tiene conto della mancanza di consenso dichiarato e costituisce un trattamento dannoso, disumano e degradante. Pertanto, la "legge sull'alimentazione forzata" è stata adottata nel luglio 2015, ma lo Stato non l'ha ancora applicata nei confronti di nessun prigioniero in sciopero della fame.

Secondo tale legge, lo Stato deve rivolgersi ai tribunali quando il personale medico valuta che la vita di uno scioperante sia in pericolo, nel caso di un rifiuto collettivo delle cure e dell'alimentazione. Finora le squadre negli ospedali hanno resistito alle pressioni esercitate dai servizi di sicurezza intenzionati a spezzare gli scioperi della fame e punire gli scioperanti. Dall'adozione della legge non si è verificato un caso in cui lo Stato abbia minacciato l'utilizzo della legge. Dopo che la maggior parte dei medici ha rifiutato di nutrire con la forza i pazienti, le autorità si sono astenute finora di far uso della legge.

USA

7 gennaio 2017

Lunedì pomeriggio, 2 gennaio 2017, un giudice federale ha ordinato all'amministrazione penitenziaria della Pennsylvania di somministrare immediatamente a Mumia Abu-Jamal la cura contro l'epatite C di cui soffre, decretando che *"i vincoli di bilancio non possono avere maggior peso della garanzia costituzionale riguardante cure mediche adeguate"*. Così, un anno e mezzo dopo un ricovero ospedaliero per un coma diabetico che rischiava d'essergli fatale con conseguenze estremamente dolorose, le mobilitazioni in tutto il mondo e le battaglie giuridiche hanno avuto ragione dell'amministrazione penitenziaria.

Vincere in questo processo era la maggiore sfida, essendo necessario portare la prova che ogni ritardo nella cura avrebbe causato danni irreversibili per Mumia e i 6.000 prigionieri in Pennsylvania affetti da epatite C,

non curati. È la prima volta che negli Stati Uniti una corte federale obbliga l'amministrazione penitenziaria a somministrare ai detenuti delle nuove cure sul mercato per debellare questa malattia.

Marocco

8 gennaio 2017

La notte fra mercoledì 3 e giovedì 4 gennaio 2017, le forze dell'ordine marocchine sono intervenute per disperdere un *sit-in* di attivisti a Al-Hoceima, in relazione alla morte (accaduta il 28 ottobre 2016) di un venditore di pesce, Mouhcine Fikri, investito da un camion mentre tentava di opporsi alla distruzione della sua merce da parte di agenti della città. Questa morte aveva suscitato un'ondata di rabbia e manifestazioni popolari a al-Hoceima. Manifestazioni da allora cessate, ma attivisti locali proseguono la mobilitazione. Chiedono sia fatta luce sulle circostanze del decesso e siano identificati i responsabili, ponendo pure richieste riguardo alla lotta contro la disoccupazione e la corruzione, la difesa dell'identità berbera e della regione del *Rif*.

Marocco/Sahara occidentale

9 gennaio 2017

Sabato 7 gennaio 2017, le forze della repressione marocchina sono intervenute violentemente per disperdere una manifestazione organizzata a El Aaiun, capitale del Sahara occidentale occupato, dal *Coordinamento dei disoccupati laureati sahraui* per denunciare il saccheggio illegale del Sahara occidentale. I dimostranti hanno scandito slogan e alzato striscioni contro le politiche di depauperamento ed emarginazione da parte dell'occupante marocchino contro i sahraui e le razzie di ricchezza del loro Paese. Le forze militari marocchine hanno assediato il luogo della manifestazione prima d'intervenire contro i dimostranti, ferendone parecchi.

Francia

9 gennaio 2017

Il 7 dicembre 2016, quattro militanti kurdi di età fra 25 e 45 anni sono stati condannati dal tribunale di Parigi a una pena detentiva con la condizionale, accusati d'aver contribuito al finanziamento del PKK. Queste quattro persone stanno per essere condannate anche dal tribunale di Reims, questa volta a 2 mesi di prigione e una multa di 300 euro, per non aver comunicato il proprio indirizzo al commissariato entro i 15 giorni, procedura obbligatoria secondo la nuova legge antiterrorismo. Procura e avvocati difensori hanno annunciato che contesteranno questa decisione. È la prima volta che l'articolo sulla schedatura dei "criminali terroristi" ai sensi della nuova legge antiterrorismo promulgata il 1° luglio 2016 viene applicato.